

→ **Alluvione, recuperato un altro corpo:** è un'insegnante di La Spezia, rimasta sepolta in casa
 → **Stima dei danni provvisoria:** almeno 130 milioni di euro. E mercoledì torneranno le piogge

Otto le vittime del fango

La procura: «Quelle case non dovevano esserci»

Nello spezzino si continua a scavare alla ricerca dei dispersi e a spalare montagne di detriti e fango. Ma è una lotta contro il tempo: le previsioni prevedono pioggia già a partire dalla giornata di mercoledì.

FELICE DIOTALLEVI

MASSA

È stato recuperato dai vigili del fuoco un altro corpo senza vita a Borghetto Vara, in provincia di La

Spezia. Si tratta di una donna di circa 60 anni, il corpo - spiega il comando generale dei vigili del fuoco - era all'interno della cantina della sua abitazione, sotto un cumulo di fango: i vigili hanno scavato per ore e sono riusciti ad estrarre il corpo. Salgono così a otto, al momento, le vittime accertate dell'alluvione che ha colpito la Liguria e la Toscana. L'ultima vittima è Rita Cozzani, professoressa spezzina delle scuole medie Giuseppe Mazzini. Nel momento peggiore dell'alluvione di martedì

scorso, la donna era sola in casa. Il marito, l'assicuratore spezzino Francesco D'Avanzo, si trovava in auto sull'autostrada A12 e stava ritornando a casa dopo il lavoro. Si è salvato ed è riuscito a salvare un'altra donna, raccontano le cronache del giorno.

LA DENUNCIA

Il procuratore di Massa ha fatto un spralluogo in elicottero, e con lui c'era il pm titolare dell'inchiesta sull'alluvione della Lunigiana, Ros-

sella Soffio. «Dall'alto ho visto cose che non avrei voluto vedere - ha dichiarato il procuratore a una tv privata - ; abbiamo visto ad occhio nudo, soprattutto con riferimento all'andamento del fiume Magra, l'inopportunità di costruzioni che lì non ci dovevano essere». La procura ha poi annunciato la nomina di un collegio di esperti che cercherà di capire quali comportamenti umani potrebbero aver procurato i danni sul territorio di Aulla. Questa perizia servirà alla procura per decidere se aprire o meno un registro degli indagati. Giubilaro ha infatti specificato che l'inchiesta della procura procederà su due piani: «Da una parte cercheremo di capire se ci siano responsabilità umane nella morte dei due cittadini di Aulla - conclude il procuratore - dall'altra se negli anni si siano verificati comportamenti da parte di amministratori pubblici che abbiano portato al disastro ambientale».

PRIMI SEGNALI

Ieri è tornata la luce nelle zone alluvionate - rete elettrica e l'illuminazione pubblica sono state ripristinate

Foto di Riccardo Dalla Luce/Ansa



Ragazzi volontari cercano di salvare i libri della biblioteca dell'archivio storico di Aulla, Massa Carrara,